

## Il vangelo nella città. La pastorale urbana ai tempi del Covid

*Federico Badiali*

Pubblichiamo in questo fascicolo della *Rivista di Teologia dell'Evangelizzazione* i contributi presentati nell'edizione 2021 dell'«Aggiornamento teologico per presbiteri» (ATP), svoltosi presso la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (FTER) il 3 e 4 giugno 2021. La realizzazione del corso ha conosciuto un *iter* assai complesso. Fissata inizialmente per il giugno 2020, l'iniziativa intendeva valorizzare e sviluppare due riflessioni avviate in FTER l'anno precedente: quella relativa al «Vangelo nella città», affrontata nel Convegno di Facoltà dell'a.a. 2018-2019, curato dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione, e quella riguardante il ripensamento della presenza della comunità ecclesiale sul territorio, affrontata nella precedente edizione dell'ATP. La diffusione della pandemia ha reso impossibile la celebrazione del corso nel periodo fissato. L'appuntamento è quindi stato posticipato di un anno, conservando il suo impianto di fondo, ma integrando, nella proposta, alcuni contributi relativi all'emergenza pandemica in atto, che ha interpellato in maniera consistente tanto la vita delle città, quanto i cammini pastorali delle comunità cristiane.

La prima delle quattro sessioni del corso si è concentrata sullo studio di tre esperienze di pastorale cittadina, messe in atto in alcuni dei capoluoghi della nostra Regione, a partire da alcune «risorse» tipicamente urbane: la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, attraverso le iniziative promosse dalla diocesi di Rimini in relazione al Tempio Malatestiano (J. Farabegoli); l'avvio di una proposta di pastorale universitaria nel centro di Modena (M. Mazzotti); l'esperienza della Caritas diocesana di Bologna, nelle periferie della città (M. Prosperini). Le nostre città, ricche di tradizioni, intellettualmente vivaci, immerse nelle sfide del nostro tempo, sono ancora un luogo favorevole alla corsa del vangelo?

La seconda sessione del corso si è svolta sul crinale: tra il recente passato e l'attualità. Non è la prima volta che la Chiesa si interroga sul modo in cui annunciare il vangelo nella città. Se guardiamo all'Italia post-bellica

– all’Italia di Peppone e di don Camillo, per intenderci –, su quali risorse hanno potuto contare quanti ci hanno preceduto e quali difficoltà hanno dovuto affrontare (R. Rezzaghi)? Ed oggi, le parrocchie, le associazioni e i movimenti quale conversione devono compiere per non accontentarsi di una semplice pastorale di conservazione, ma per continuare ad offrire il loro contributo per la diffusione del vangelo (D. Vivian)?

Nel secondo giorno di lavori, le relazioni si sono focalizzate sulla recente emergenza pandemica. Quali impulsi ha dato la diffusione del Covid-19 alla pastorale delle comunità cristiane? Sono stati presentati anzitutto due casi studio: il primo, relativo alle liturgie familiari celebrate nelle settimane del primo *lockdown*, come attestazione, da una parte, del valore del sacerdozio comune dei fedeli e, dall’altra, del carattere irrinunciabile della mediazione comunitaria e corporea nella liturgia cristiana (S. Noceti); il secondo, relativo all’introduzione dell’uso dei *media* digitali nella vita delle comunità cristiane, evidenziandone opportunità e limiti (P. Boschini). È poi seguita una riflessione teologica sul modo in cui la pandemia ha sollecitato alcune rappresentazioni della nostra fede, in particolare quelle relative alla salvezza e all’esperienza ecclesiale (M. Nardello).

L’ultima sessione si è soffermata sulle ferite che la diffusione del Covid-19 ha aperto nelle nostre città, nel vissuto dei suoi abitanti, e sull’urgenza, da parte delle comunità cristiane, dei battezzati e dei pastori, di prendersi cura di esse. Come rigenerare le nostre relazioni (B. Balsamo)? Cosa può insegnare l’esperienza della pandemia vissuta tra le mura di un carcere (M. Mattè)?

Letti ad un anno di distanza, gli interventi che qui pubblichiamo continuano a conservare la loro freschezza e la loro capacità di sollecitare la creatività del lettore nel ripensare l’annuncio del vangelo nella città degli uomini.<sup>1</sup>

FEDERICO BADALI  
Docente stabile di Teologia sistematica  
Facoltà Teologica dell’Emilia-Romagna  
Bologna  
donfedericobadali@libero.it

<sup>1</sup> Purtroppo due dei contributi annunciati non sono pervenuti nei tempi utili per la loro pubblicazione: M. PROSPERINI, «La carità del vangelo in una grande città»; S. NOCETI, «Le liturgie familiari».